

Istituto Comprensivo Carlo del Prete.



Storia: "Il lavoro minorile durante la Seconda rivoluzione industriale"

Geografia: "L'Asia meridionale e lo sfruttamento minorile"

Italiano: "Rosso Malpelo, Giovanni Verga"

Educazione artistica: "La Pubertà, Edvard Munch"

Francese: "Le Petit Prince"

Scienze: "I disturbi alimentari"

Educazione tecnica: "L'Era Digitale"

Inglese: "The UN and the Children's Rights"

Educazione fisica: "L'attività fisica e l'adolescenza"

Educazione Musicale: "La musica e gli adolescenti di oggi"

Introduzione

«Sebbene fossi preparata al fatto che avresti cambiato carattere con l'adolescenza, una volta avvenuto il cambiamento mi è stato molto difficile sopportarlo. All'improvviso c'era una persona nuova davanti a me e questa persona non sapevo più come prenderla.»

Susanna Tamaro

Ho scelto questa citazione di Susanna Tamaro, per introdurre il mio percorso, perché ritengo che rappresenti al meglio il mio tema centrale: l'adolescenza. L'adolescenza è un'età molto delicata compresa tra gli 11 e i 20 anni, definita come un periodo di transizione tra la fanciullezza e l'età adulta durante il quale si verificano notevoli cambiamenti fisici e psicologici.

Per me era importante parlare di questo argomento sia per conoscerlo a fondo e quindi affrontarlo io stesso più preparato, sia per ricordare agli adulti tutte le difficoltà che dobbiamo affrontare, anche se sono stati a loro volta adolescenti qualche tempo fa. Inoltre mi sembrava giusto dare importanza alle situazioni critiche nel mondo, come quelle dell'Asia Meridionale, e alle malattie che spesso colpiscono noi ragazzi, come i disturbi alimentari.

Il nostro viaggio inizia con una profonda ferita nella storia mondiale: lo sfruttamento minorile durante la Seconda rivoluzione industriale. Oggi, purtroppo, questo fenomeno non è ancora scomparso poiché infetta i paesi meno sviluppati come Asia e Africa. In Asia, soprattutto, è presente nel settore tessile e nella prostituzione minorile, a causa della delocalizzazione delle industrie occidentali e al turismo sessuale.

Fortunatamente, intellettuali e artisti hanno sempre messo in luce le problematiche adolescenziali, dalle più buie alle più tenere. Giovanni Verga, ad esempio, nella novella "Rosso Malpelo" denuncia e racconta le condizioni di un giovane minatore siciliano sfruttato e maltrattato. Edward Munch, invece, nel suo quadro "La Pubertà", mette in luce, con un tocco inquietante, la solitudine e le difficoltà adolescenziali.

Antoine de Saint-Exupéry, racconta una parte fondamentale dell'adolescenza, attraverso la metafora della rosa: la scoperta dei sentimenti e dell'amore. È il passaggio dall'infanzia ad una fase dove le certezze si allontanano perché si inizia ad esplorare in modo diverso il rapporto con l'altro.

Queste difficoltà possono essere molteplici, una tra la più gravi riguarda i disturbi alimentari come bulimia e anoressia: essi possono derivare da molti fattori e non è mai facile chiedere aiuto.

Con l'avvento della tecnologia sono nate di conseguenza nuove problematiche adolescenziali: la digitalizzazione ha favorito alcuni aspetti ma ne ha complicato molti per via dell'uso sbagliato di mezzi e strumenti

Per fortuna noi adolescenti siamo tutelati in tutto il mondo da organizzazioni umanitarie che si occupano di difendere i nostri diritti come Save The Children.

Inoltre abbiamo anche delle sane vie di fuga, come lo sport, che ci insegna lo spirito di squadra e di tolleranza e come la musica, che è per noi un rifugio sicuro.

IL LAVORO MINORILE DURANTE LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

La Seconda rivoluzione industriale viene collocata dagli storici a fine '800. Si sviluppò inizialmente a partire dai principali Paesi Occidentali: Inghilterra, Germania, Stati Uniti e Francia per poi arrivare in tutto il mondo.

È caratterizzata soprattutto dalle nuove forme di energia impiegate: la Prima rivoluzione industriale era basata sull'utilizzo del carbone e sulla macchina a vapore mentre qui vediamo lo sviluppo dell'energia elettrica e del petrolio. Ciò fu possibile soprattutto grazie al lavoro svolto dalle istituzioni finanziarie: le grandi banche assicuravano il flusso di denaro necessario alla nascita e alla crescita dei colossi industriali, dato che i loro profitti anche se elevati non erano sufficienti a ricostruire capitale di investimento. Quindi tra banche e imprese si creò un rapporto molto profondo dove le imprese dipendevano sempre di più dalle banche: grazie a questo intreccio si venne a creare il capitalismo finanziario.

Un punto critico della seconda rivoluzione industriale fu lo sfruttamento minorile: orfani, figli di persone molto povere o bambini abbandonati a loro stessi trovavano lavoro in fabbrica per pochi spiccioli. Per i capi delle industrie la piccola statura dei fanciulli e l'agilità delle loro piccole mani e la paga ridotta che spettava loro, erano la migliore soluzione per i loro stabilimenti. Inoltre i bambini erano deboli e vista la loro situazione economica e sociale non potevano rifiutarsi. Quindi per i capi dell'industria lo sfruttamento minorile era un gran vantaggio. I bambini venivano sfruttati per fare anche i lavori più pericolosi: lavoravano senza sosta e avevano pause lavoro quasi inesistenti. Soffrivano anche di ansia a causa del lavoro, il loro morale era a terra e non potevano istruirsi. Sicuramente questo fatto è stato qualcosa di totalmente sbagliato perché privare un bambino e un adolescente della propria libertà, del diritto allo studio e della propria sicurezza significa segnare profondamente nell'anima, danneggiandolo anche a livello psicologico.



L'ASIA MERIDIONALE E LO SFRUTTAMENTO MINORILE

Nel continente asiatico il lavoro minorile rappresenta un vero e proprio modello produttivo e danneggia soprattutto le bambine. Infatti lo sfruttamento sessuale è una piaga molto profonda nella società asiatica soprattutto in Cambogia, Bangladesh, Nepal, India e Pakistan. Per fortuna però Child Workers un'organizzazione che si batte contro lo sfruttamento dell'infanzia ha denunciato apertamente la questione e ha iniziato delle campagne di denuncia. Sono emersi dei dati allarmanti: in Asia Meridionale, il 12% dei bambini tra i 5 e i 14 anni svolge lavori potenzialmente dannosi, anche per la loro salute, e sono ben 77 milioni i bambini lavoratori in Pakistan. L'88% dei bambini non va a scuola, in Bangladesh il 48%, in India il 40, in Sri Lanka il 10%.

I bambini in Asia vengono utilizzati per diverse prestazioni molto dannose e pericolose: lavori agricoli, concerie, cave, miniere, laboratori tessili e di giocattoli fornaci, lavori edili e discariche. Un altro punto critico sta nel fatto che a questo fenomeno contribuisce in parte anche la delocalizzazione asiatica delle multinazionali occidentali in vari settori produttivi, in particolare nel settore tessile.



Confini:

L'Asia meridionale confina a nord ovest con l'Afghanistan, a nord con la Cina e a nord est con il Myanmar. A sud è bagnata dall'oceano indiano, a est dal golfo del Bengala e a ovest dal mare arabo.

Territorio e clima:

In Asia meridionale troviamo le catene montuose più alte del mondo: Hindu Kush, Karakoram e Himalaya con le vette Everest e K2. Troviamo anche grandi fiumi come Indo, Gange e Brahmaputra. Sono presenti anche grandi pianure fertili di origine alluvionale definite come pianura Indogangetica, a sud di questa pianura si estende l'altopiano del Deccan. Le coste sono per lo più basse e poco articolate mentre sono numerosi gli arcipelaghi come le Maldive.

Il clima è prevalentemente tropicale anche se con grandi varietà: l'influenza dei monsoni è molto forte. Dove le precipitazioni sono abbondanti cresce la foresta tropicale mentre dove la piovosità è minore ci sono savana, steppa e deserto.

L'Asia meridionale è divisa in sette stati. Cinque sono continentali: Pakistan, India, Nepal, Bhutan e Bangladesh. Due sono insulari: Maldive e Sri Lanka.

Cultura e popolazione:

L'Asia meridionale è una delle regioni più popolate della terra con oltre 1,6 miliardi di abitanti. La densità è molto elevata e per lo più la popolazione vive nelle aree rurali ma è in corso un impetuoso processo di inurbamento. Sono presenti anche grandi agglomerati urbani con immense baraccopoli come Mumbai, Calcutta e Dacca. Nella regione ci sono forti tensioni sociali legate alla colonizzazione britannica e alle diversità delle tradizioni religiose e culturali. Di conseguenza vi è anche una varietà linguistica molto grande.

Economia:

L'economia presenta forti contraddizioni: alcuni paesi stanno conoscendo un significativo sviluppo economico ma la povertà è ancora molto diffusa. Nel settore primario lavorano la maggior parte delle persone e troviamo sia un'agricoltura di sussistenza sia una meccanizzata, con le grandi piantagioni, controllata dalle multinazionali straniere. C'è stato un rapido processo di industrializzazione negli ultimi anni soprattutto in India dove anche il terziario è avanzato. Il turismo è una grande risorsa soprattutto alle isole Maldive.

“ROSSO MALPELO”, GIOVANNI VERGA

In Italia, nell'ultimo trentennio dell'800, sulla scia del Naturalismo Francese si diffonde il movimento del Verismo. Le sue principali caratteristiche sono:

- l'attenzione sulle campagne e sulla situazione di miseria dei contadini, braccianti, pescatori in un ambiente per lo più agricolo.
- Ha un carattere legato al sud Italia, la parte più arretrata del paese.
- Applica il canone dell'impersonalità per rendere invisibile lo scrittore all'interno del romanzo. Ha un carattere pessimistico e gli scrittori veristi presentano un atteggiamento di rassegnata accettazione verso le condizioni economiche verso le classi più povere.
- Si preferisce utilizzare la forma breve della novella rispetto al romanzo.
- Il suo maggior rappresentante è lo scrittore siciliano Giovanni Verga.

Giovanni Verga:

Nacque a Catania nel 1840 da una famiglia aristocratica che lo spinse a studiare legge, tuttavia abbandonò l'università per dedicarsi alla scrittura. Nel 1863 si trasferì a Firenze che diventò capitale d'Italia nel 1867, e poi a Milano. Qui pubblicò due romanzi: *Una peccatrice* e *Storia di una capinera*. A Milano incontrò Luigi Capuana che gli presentò il movimento del Verismo. La sua prima opera verista fu *Nedda* a cui seguirono due raccolte di novelle: *Vita dei campi* del 1880 di cui fa parte **Rosso Malpelo** e *Novelle Rusticane* del 1883. A Milano furono pubblicati i suoi romanzi veristi: *I Malavoglia*, *Mastro Don Gesualdo* e *la Duchessa di Leyra*. Si trasferì di nuovo a Catania e gli ultimi anni della sua vita si dedicò al teatro verista. Morì nel 1922.

I temi e le caratteristiche delle sue opere:

Le opere di Verga sono per lo più ambientate in Sicilia e hanno come protagonisti persone umili esaminate nella loro drammatica miseria e nella loro tragica e perdente lotta nella sopravvivenza. Sono persone semplici con forti istinti, schiacciate da un destino di dolore e sofferenza. Nemmeno il progresso li può salvare perché sono destinati a soccombere all'evoluzione dell'umanità.

Attraverso le sue novelle e i suoi romanzi Verga rappresenta i problemi sociali del sud Italia. Seguendo il principio verista dell'oggettività racconta con apparente distacco il tentativo di risollevarsi dalle condizioni di miseria dei suoi personaggi che però hanno sempre un esito drammatico perché per loro non c'è possibilità di riscatto.

Verga inoltre fu uno dei primi scrittori ad occuparsi dello sfruttamento minorile nella novella rosso malpelo.

Rosso Malpelo:

La novella racconta di un ragazzo dai capelli rossi che lavora in una cava di rena rossa. Per via dei suoi capelli i compaesani, pieni di pregiudizi per la loro mentalità popolare, lo maltrattano e nemmeno la madre si fida di lui e gli dà affetto. Solo il padre gli dimostra del bene ma un giorno, mentre sta svolgendo un lavoro pericoloso alla cava, muore schiacciato da un pilastro. Dopo la morte del padre Malpelo diventa sempre più scorbutico ma arriva come sostituto un ragazzino chiamato Ranocchio. Malpelo da un lato lo protegge, dall'altro lo tormenta e lo picchia per insegnargli a vivere in un mondo così duro e crudele. Tuttavia Ranocchio si ammala di tubercolosi e muore. Malpelo così rimane da solo e dato che non ha più nulla da perdere esplora una galleria abbandonata da cui non uscirà mai più.

Significato:

L'opera è il ritratto di un adolescente condannato dai pregiudizi popolari all'emarginazione per via del colore rosso dei capelli spesso attribuito al male. Verga riflette anche su come non ci sia per un giovane ragazzo, costretto a un duro lavoro, una fine che non sia tragica. Malpelo è un vinto che non avrà possibilità di salvarsi dal suo destino.



“LA PUBERTÀ”, EDVARD MUNCH

Edvard Munch nacque nel 1863 in Norvegia e fu un artista appartenente al movimento dell'Espressionismo, movimento artistico dei primi anni del '900.

La Pubertà, Edvard Munch, olio su tela, 1894/1895, Galleria Nazionale di Oslo.

Soggetto

Rappresenta una giovane adolescente nuda con lo sguardo curioso o sorpreso, seduta di traverso su un letto appena rifatto. Il suo corpo è ancora quello di una bambina e si copre il pube, incrociando le braccia, in segno di vergogna.

Composizione

È un ambiente spoglio, vi è solo l'essenziale: la ragazza e il letto; l'unica nota più particolare è rappresentata dall'ombra della ragazza che si proietta e si allunga sulla parete. L'ombra che si allunga e si ingigantisce sulla parete quasi ad effetto spettrale, sta a rappresentare le incognite del futuro e le inevitabili sofferenze. I colori caldi e freddi vengono utilizzati in contrapposizione, quasi a creare un senso di aggressività ed esprimere sentimenti ed emozioni tipiche dell'Espressionismo.



Significato

L'ambiente spoglio mette il sentimento di solitudine che la ragazza probabilmente prova si trova in quella condizione psicologica in cui ancora si è legati all'infanzia mentre il corpo inizia a cambiare talmente in fretta che, le emozioni e le sensazioni diventano nuove e spesso incomprensibili. Nel dipinto tutto rimanda alla continuità del tempo e al trascorrere della vita, rimarcando quelli che per Munch sono i due principali pilastri dell'essere umano: l'Amore e la Morte. E qui vengono rappresentati dalla camera da letto, stanza di gioco e di rifugio infantile e dal nero dell'ombra sulla parete, quale sentimento di angoscia e confusione che genera il passaggio dalla fanciullezza all'età adulta.

Bisogna anche sottolineare che ci troviamo alla fine dell'800, periodo in cui le donne hanno il solo compito di mettere al mondo figli e occuparsi della casa e del marito, senza possibilità alcuna di poter sfuggire ad un destino già segnato al momento della nascita. Tale condizione viene compresa dalle bambine proprio nel momento della pubertà, quando iniziano a rendersi conto di ciò che stanno per lasciare per doversi

confrontare e affrontare una realtà sicuramente opprimente e poco gratificante. L'ombra sulla parete rappresenterebbe quindi proprio questa serie di sentimenti cupi e angoscianti. Il nudo potrebbe essere la raffigurazione allegorica di una condizione di debolezza e di incapacità di difendersi.

“LE PETIT PRINCE”, ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY

Le petit prince raconte l'histoire d'un aviateur tombé en panne avec son avion dans le désert du Sahara. Ici il rencontre le Petit Prince, un petit garçon aux cheveux d'or et au rire cristallin, qui lui demande de faire un dessin d'un mouton. Le petit prince n'aime aucun dessin du narrateur. L'aviateur lui dessine alors une boîte qui contenait le mouton, et cela plaît tout de suite au petit prince. Jour après jour, le petit prince raconte son histoire au narrateur : il habite sur l'astéroïde B 612, une planète très très petite, où il a laissé trois volcans et une rose. Un jour le petit prince décide de quitter son planète pour aller explorer les autres planètes. Pendant le voyage, il rencontre des personnages très bizarres. Tous ces personnages représentent en quelque sorte les nombreuses absurdités et contradictions du monde des adultes. Il apprend avec lui que l'essentiel est invisible pour les yeux et réalise à quel point sa rose lui manque. Pour retrouver sa rose,

Le Petit Prince repart chez lui en se faisant mordre par un serpent venimeux. L'aviateur, qui a fini de réparer son avion, quitte lui aussi le désert. L'auteur s'appelle Antoine de Saint Exupéry est un passionné d'aviation. Il écrit Le Petit Prince à New York. Il meurt pendant la seconde guerre mondiale quand son avion est abattu par un pilote allemand.



I DISTURBI ALIMENTARI

I disturbi del comportamento alimentare (DCA) sono patologie caratterizzate da un'alterazione delle abitudini alimentari e da un'eccessiva preoccupazione per il peso e per le forme del corpo. Insorgono prevalentemente durante l'adolescenza e colpiscono soprattutto il sesso femminile. I comportamenti tipici di una persona che soffre di un Disturbo del Comportamento Alimentare sono: digiuno, restrizione dell'alimentazione, crisi bulimiche (l'ingestione una notevole quantità di cibo in un breve lasso di tempo accompagnata dalla sensazione di perdere il controllo, ovvero non riuscire a controllare cosa e quanto si mangia), vomito autoindotto, assunzione impropria di lassativi e/o diuretici al fine di contrastare l'aumento ponderale, intensa attività fisica finalizzata alla perdita di peso. Alcune persone possono ricorrere ad uno o più di questi comportamenti, ma ciò non vuol dire necessariamente che esse soffrano di un disturbo alimentare. Come si vedrà più avanti ci sono infatti dei criteri ben precisi che definiscono cosa si intende per "disturbo del comportamento alimentare".

I principali Disturbi del Comportamento Alimentare sono l'Anoressia Nervosa e la Bulimia Nervosa; altri disturbi sono il Disturbo da Alimentazione Incontrollata (o Binge Eating Disorder; BED), caratterizzato dalla presenza di crisi bulimiche senza il ricorso a comportamenti di compenso e/o di eliminazione per il controllo del peso e i Disturbi Alimentari Non Altrimenti Specificati (NAS), categoria utilizzata per descrivere quei pazienti che, pur avendo un disturbo alimentare clinicamente significativo, non soddisfano i criteri per una diagnosi piena.

Soffrire di un disturbo alimentare sconvolge la vita di una persona; sembra che tutto ruoti attorno al cibo e alla paura di ingrassare. Cose che prima sembravano banali ora diventano difficili se non impossibili e motivo di forte ansia, come andare in pizzeria o al ristorante con gli amici o partecipare ad un compleanno o ad un matrimonio. Spesso i pensieri sul cibo assillano la persona anche quando non è a tavola, ad esempio a scuola o sul lavoro terminare un compito diventa difficilissimo perché sembra che ci sia posto solo per i pensieri su cosa si "debba" mangiare, sulla paura di ingrassare o di avere un'abbuffata. Solo una piccola percentuale di persone che soffre di un disturbo alimentare chiede aiuto. Nell'Anoressia Nervosa questo può avvenire perché la persona all'inizio non sempre si rende conto di avere un problema. Anzi, l'iniziale perdita di peso può portare la persona a sentirsi meglio, a ricevere complimenti, a vedersi più magra, più bella e a sentirsi più sicura di sé. In genere sono i familiari che, allarmati dall'eccessiva perdita di peso, si rendono conto che qualcosa non va, tuttavia spesso, quando chiedono spiegazioni, si possono trovare nella difficile situazione di essere insultati o liquidati con frasi del tipo "non ho nessun problema ...sto benissimo!". Per curare questi problemi che spesso sono dovuti al nervosismo servono delle terapie in modo da poter gestire il nervosismo e poter tornare alla vita normale.



L'ERA DIGITALE

L'adolescenza è un periodo fondamentale nella formazione dell'identità dell'individuo e di transizione, di ricerca e costruzione della propria identità. Quindi è una fase in cui l'esposizione a determinati fattori di rischio può favorire l'esordio di patologie psichiche. Oltre ai fattori risaputi come traumi, maltrattamenti e abusi, droghe, anche l'utilizzo smodato della tecnologia gioca un ruolo importante.



I giovani di questo periodo storico stanno crescendo in un mondo dominato dalla tecnologia digitale. Vengono definiti "i nativi digitali". Questa è l'era della comunicazione permanente, oltre ogni barriera. Tuttavia ci sono anche numerosi rischi: numerosi studi scientifici hanno dimostrato che l'utilizzo eccessivo di smartphone, videogiochi, Internet e social network determina delle conseguenze sullo sviluppo cerebrale. I ragazzi sono continuamente esposti a micro-stimolazioni attraverso gli smartphone: messaggi, alert e like contribuiscono a creare uno stato di allerta, con conseguenze a carico dell'attenzione, della memoria e dei ritmi del sonno. L'utilizzo di uno strumento tecnologico nelle ore serali è in grado di alterare il ritmo sonno-veglia, in quanto espone alla luce brillante degli schermi, che invia un segnale stimolante al cervello interferendo con l'insorgenza e il mantenimento del sonno. La tecnologia altera i concetti di tempo e spazio, accelera i ritmi di vita e allo stesso tempo riduce le distanze.

L'efficienza della tecnologia ci porta anche ad utilizzare di meno la memoria, perché demandiamo al cellulare o a internet la conservazione di un numero sempre maggiore di informazioni. Ci sono applicazioni per ricordarsi di ogni cosa e che ci ricordano di ogni cosa, per cui smettiamo di avvertire l'urgenza di memorizzare un indirizzo, oppure un percorso, o la data di compleanno di un nostro amico, perché tanto il nostro telefono se ne occuperà. La memoria diventa sempre più esternalizzata. L'effetto è che dimentichiamo come si svolge una determinata azione, ma sappiamo come chiedere a uno strumento di svolgerla per noi.

I dati ISTAT segnalano che quasi il 95% dei ragazzi tra i 14 e i 19 anni utilizza internet. In Italia sono stimati in 300mila tra i 12 e i 25 anni quelli con dipendenza da internet. Gli adolescenti sviluppano dipendenza tre volte più degli adulti. L'utilizzo eccessivo di questi dispositivi può portare i ragazzi all'isolamento sociale e a sviluppare un senso di estraneità dalla realtà circostante. Attraverso questo circolo vizioso, l'adolescente rischia di perdere una fase fondamentale e preziosa della propria vita, un periodo in cui poter esplorare e individuare le proprie potenzialità attraverso la socializzazione.

La tecnologia permette enormi vantaggi sul versante dell'acquisizione delle conoscenze, mentre – se utilizzata in eccesso – rischia di ostacolare la creazione di quelle competenze emotive, affettive e relazionali indispensabili per un adolescente che sta per affacciarsi al mondo adulto. Chiudersi in casa per giocare ai video game, o interagire con i pari attraverso uno schermo, priva i ragazzi di quelle esperienze sociali che permettono loro di acquisire quelle competenze indispensabili per la definizione della propria identità all'interno del gruppo, all'interno del mondo.

THE UN AND THE CHILDREN'S RIGHTS

The UN Convention on the Rights of the Child (CRC) was adopted by the United Nations General Assembly on 20 November 1989. Save the Children has contributed significantly to the elaboration of the CRC and to spread a culture of childhood based on rights. Already in 1923, Eglantyne Jebb, the founder of Save the Children, wrote the first Charter of the Rights of the Child or Geneva Declaration, which was adopted by the League of Nations in 1924 and which formed the basis for the subsequent declaration of United Nations, although not yet binding on States: the Declaration of the Rights of the Child, adopted by the United Nations General Assembly on 20 November 1959. Save the Children uses the CRC as a working tool: the programming of activities is carried out with an approach based on rights through the practical application of Child Rights Programming. In 2002 the two also entered into force also the two Optional Protocols to the CRC, approved by the General Assembly of the United Nations on 25 May 2000. Adolescence is a period characterized by rapid physical, cognitive and social changes, including sexual and reproductive maturation; the gradual building up of the capacity to assume adult behaviours and roles involving new responsibilities requiring new knowledge and skills.



L'ATTIVITÀ FISICA E L'ADOLESCENZA

Da numerose ricerche è emerso che lo sport praticato in maniera sana ed equilibrata favorisce un benessere psicofisico e permette di apprendere valori importanti per la propria crescita personale. Tuttavia, una tendenza sempre più diffusa è quella di abbandonare durante il periodo adolescenziale l'attività fisica, fase in cui invece sarebbe corretto praticare sport con costanza e continuità. I motivi alla base di questa scelta sono molteplici come la pigrizia gli impegni scolastici motivi economici.

È emerso anche che per il 44% dei ragazzi lo sport rappresenta il canale principale per potersi sfogare per il 28% un modo per tenersi in forma e per il 20% una delle proprie passioni. Dalle ricerche è emerso anche che lo sport rappresenta uno dei momenti principali per sperimentare il concetto di gruppo e per socializzare, due fattori fondamentali per la crescita. Infatti i ragazzi dovrebbero vivere lo sport come divertimento luogo in cui scaricare le proprie tensioni psicofisiche ma troppo spesso ciò non accade. Molti di loro infatti portano avanti la fatica emotiva del peso della competizione e del non deludere il genitore. È infatti fondamentale che l'adolescente si senta libero di gestire autonomamente l'attività sportiva sia nella scelta che nella pratica. Infine spesso i ragazzi vengono proposti modello non raggiungibili e l'essere vincente sembra essere l'unico aspetto rilevante: così facendo l'adolescente è spinto ad assumere integratori e medicinali danneggiando sia la salute fisica e quella mentale.



LA MUSICA E GLI ADOLESCENTI DI OGGI

La musica per gli adolescenti è parte integrante della loro vita, segna le tappe della crescita, sancisce storie d'amore, delusioni, momenti belli e brutti e ha una valenza emotiva molto importante.

Spesso i ragazzi si isolano con le cuffie e passano ore con la musica nelle orecchie, mentre studiano, mentre parlano, mentre fanno qualsiasi cosa, per avere compagnia: è un po' come se fosse la colonna sonora della loro vita. Si identificano spesso in un gruppo musicale, in un cantante, in un genere e tendenzialmente sono esterofili, non amano e non apprezzano la musica italiana pop, mentre stimano maggiormente quella rap, vista come musica di denuncia sociale, che grida il dissenso contro lo stato e la società.

L'Osservatorio sulle Tendenze e Comportamenti degli Adolescenti ha svolto un lavoro di ricerca in tutta Italia con circa 7000 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 19 anni da cui è emerso che il 98,5% di loro ascolta musica regolarmente, quasi la totalità e la maggior parte sente un po' di tutto (il 39%), rispetto al 23% che ascolta rap, il 21% hip hop e il 13,4% pop. Nel grafico sono riportate le percentuali relative a tutti i generi musicali. Inoltre è emerso che quasi l'80% ascolta la musica perché gli piace e perché far star bene, una sorta di effetto catartico. Il 5% che ascolta musica per sfogo e denuncia sociale in genere sono coloro che sentono e fanno il rap.

Il rap

All'inizio il rap, termine inglese traducibile con "parlare con tono deciso", nacque come tecnica di canto basata sulla pronuncia veloce di sequenze di rime, al ritmo di basi ricche di percussioni. La musica di fondo proveniva dal mix di dischi spesso "maltrattati" con lo scratching (il movimento rapido del disco da parte del DJ) o di suoni registrati.

Altra caratteristica del rap è il freestyle, l'improvvisazione di strofe in rima da parte dei rapper, spesso in divertenti sfide di "canto parlato" chiamate battle. La cultura hip hop, di cui il rap è appunto espressione musicale, nacque a New York nei primi anni Settanta nell'ambito dei "block party", grandi feste organizzate da gruppi di afroamericani e latinoamericani. In tali occasioni, abili disk jockey sceglievano i dischi e i partecipanti si dedicavano alla breakdance, la celebre danza di strada, mentre i più creativi inventavano rime andando a tempo.

I primi gruppi ad avere un successo globale furono i Run DMC, gli Afrika Bambaataa, i Public Enemy e le Salt-n-Pepa, la più celebre band femminile hip hop della storia.

Il rap guadagnò con loro grandissima visibilità divenendo in pochi anni un fenomeno mondiale capace di assorbire e dettare le mode, producendo fiumi di denaro nel settore musicale e in quello dell'abbigliamento. Continuò intanto a mischiarsi con altri generi, dal punk al metal passando per la techno e l'hard rock, adottando spesso una poetica legata alla violenza, alle armi, alla droga e al sesso, temi tipici del "gangsta rap" (da gangster). Negli anni Novanta, il miglior interprete ne fu Tupac Shakur, attivo anche nel campo dei diritti civili e assassinato nel 1996, a soli 25 anni, come capiterà ad altri suoi colleghi.